

sembra francese, qual partito volete prendere? Non ne ho che due, o abdicare compiutamente, dichiarare che quanto si fece non fu che pura ipocrisia, che si parlò della sovranità nazionale per irriderla, della libertà romana per rinnegarla, della indipendenza italiana per ucciderla, delle istituzioni liberali per disertarle; oppure sarà necessario di dire un giorno al Papa: Siamo nella vostra capitale, vi abbiamo ricondotto l'ordine e la libertà, conviene ora che per parte vostra accettiate le condizioni che vi porgiamo; e se voi non le accettate, poichè vi ha sempre quest'ultimo *casus belli* in tutte le pratiche anche le più pacifiche, v'è chiusa la porta della vostra metropoli.

Ecco, o signori, l'ultima espressione del discorso del sig. ministro degli affari esterni. E quanto a me, dico, che se volete, che la risoluzione del gabinetto francese sia conforme a tutte le sue precedenti, se volete rispetto alla diplomazia dell'Europa, che non abbiām la sembianza di schernire affatto le popolazioni italiane, il nostro onore c'impone di consultare il lor voto. Si ripeté a sazietà, si disse che si voleva adoperare secondo il voto delle popolazioni italiane. Ebbene ha un mezzo semplicissimo di farlo. Non direte che le popolazioni italiane sieno sotto il giogo di venturieri, non direte che soggiacciono all'influenza diversa di quella della Francia.

Ebbene! oggi stesso, sotto la stretta delle baionette francesi, accettiam la speranza: se siete di buona fede in questo vi giudicherà il paese. Aprite i comizii italiani, consultate le popolazioni. Dicano se vogliono o no il governo clericale, ma sien consultate. Non conosco l'avvenire; ma dichiaro che, qual sia l'esito, mi sottometterò; e benchè tale spedizione sia stata accompagnata da deplorabili errori, e potrei adoperare parole più severe, se il voto generale è consultato, mi ci acconcerò.

Ma se il voto nazionale dichiara che il governo papale compì la sua giornata; che tutti gli abusi del potere sacerdotale non possono essere restituiti in questa misera Italia, abbiate almeno il coraggio della vostra onestà. Seguite attenti gli esempi della nostra famiglia; ricordatevi, che nel 1809 l'imperator Napoleone, di cui citate qualche volta le azioni, e convien seguirle quand'esse sono gloriose e nazionali . . .

*A sinistra:* Benissimo!

Il sig. *Jules Favre*: Ricordatevi che l'imperator Napoleone incontrò pure la resistenza del Papa, e che in un bando ch'ho qui, ei dichiarava che la potenza temporale del Papa era incompatibile con una buona e sana amministrazione, e ch'ella doveva cessare; e alla parola dell'imperatore, qual'altra convien contrapporre? Quella di suo nipote, il presidente attuale della repubblica francese, il quale nel 1851 scriveva a Gregorio XVI, che le popolazioni stanche del giogo clericale volevano diffinitivamente scuoterlo; che la luce della civiltà aveva risplenduto, le tenebre erano dissipate, ed ei supplicava il santo Padre di rinunziare al potere temporale.

E voi, voi siete andati in Italia per raccogliere il voto delle popolazioni romane e probabilmente per rispondervi ed eseguirlo, e se tal voto è qual lo suppongo, non temete nulla, ripeto, nè dall'Austria, nè